

## APPUNTAMENTI

<b>lunedì 25 novembre</b>	chiesa di Cadero ore 16.30 s. messa
<b>martedì 26 novembre</b>	chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
<b>mercoledì 27 novembre</b>	chiesa di s. Sebastiano ore 15.00 Coroncina Divina Misericordia
<b>giovedì 28 novembre</b>	chiesa di s. Materno ore 9.00 s. messa
<b>venerdì 29 novembre</b>	chiesa di s. Stefano ore 17.00 s. messa
<b>sabato 30 novembre</b>	chiesa di s. Sebastiano ore 16.45 s. messa chiesa di s. Materno ore 18.00 s. messa
<b>domenica 1 dicembre</b>	chiesa di Garabiolo ore 9.45 s. messa chiesa di s. Stefano ore 11.15 s. messa

**Come di consuetudine, nel periodo dell'Avvento, c'è un'attenzione particolare a chi è nel bisogno: ogni domenica, durante le messe, chi vuole può offrire cibarie di qualsiasi genere.**

### OGNI GIORNO UN PENSIERO

- L** La tua gloria, Signore, risplende nei cieli.
- M** Tutta la terra conosca la potenza del nostro Dio.
- M** Venga da Sion la salvezza d'Israele.
- G** Dio salva tutti gli umili della terra.
- V** Abbi pietà del tuo popolo, Signore.
- S** Presso di te, Signore, è la redenzione d'Israele.

**Don Franco 338 8583009    Don Viniero 349 867947**  
**Diacono Armando 333 7123669    Don Eugenio 328 4445144**

Unità Pastorale Maccagno Valle Veddasca Pino e Tronzano

## LA NOSTRA SETTIMANA

17 novembre – 24 novembre 2019

### PROMUOVERE LA CULTURA DI PACE

<<Sono lieto di essere qui tra voi a conclusione della Giornata di Studio organizzata dall'Università Lateranense sull'educazione alla pace, in preparazione all'evento sul Patto Educativo Globale che vivremo il 14 maggio del prossimo anno.

Educare alla pace richiede di dare sollievo e risposta a coloro che i conflitti e le guerre condannano a morte o costringono ad abbandonare gli affetti, le abitazioni, i Paesi d'origine. Dobbiamo farci carico delle attese e delle angosce di tanti nostri fratelli e sorelle. Non possiamo restare indifferenti, limitandoci a invocare la pace. Tutti, educatori e studenti, siamo chiamati a costruire e proteggere quotidianamente la pace, rivolgendo la nostra preghiera a Dio perché ce ne faccia dono.



La responsabilità verso le nuove generazioni esige anzitutto l'impegno a formarle e ad ascoltarle per rispondere alle sfide dei nostri tempi, senza negare l'immutabile valore della verità, ma con un linguaggio comprensibile e attuale. Non basta essere critici rispetto al passato o all'esistente, è necessario mostrare creatività e proposte per il futuro, aiutando ogni persona a crescere per diventare un protagonista e non più solo uno spettatore.

La pace, la dignità umana, l'inclusione e la partecipazione evidenziano quanto sia necessario un patto educativo ampio e in grado di trasmettere non solo la conoscenza di contenuti tecnici, ma anche e soprattutto una sapienza umana e spirituale, fatta di giustizia, rettitudine, comportamenti virtuosi e in grado di realizzarsi in concreto. Invece di condizionare il cammino futuro delle giovani generazioni, dovremmo trasmettere alle generazioni future un metodo capace di valorizzare l'esperienza, anche quella negativa. Un metodo capace di guardare i fatti nelle loro cause e di fornire gli strumenti per superare conflitti e contrapposizioni.

Per quanti sono chiamati a educare alla luce della loro religione o del loro credo, questo impegno diventa anche un modo per dare testimonianza e per aiutare altri a trovare un modello alternativo a quello materiale e meramente orizzontale. Molte volte anche noi, donne e uomini di fede, ci limitiamo a dare

indicazioni piuttosto che trasmettere l'esperienza di valori e virtù. E così, di fronte alla necessità di costruire la pace, non ci accorgiamo che il nostro messaggio rischia di essere astratto e di rimanere inascoltato, teorico. Addirittura proprio un habitat che si definisce "religioso", genera in alcune persone sentimenti di violenza e persino desiderio di vendetta. Di fronte alla mancanza di pace, non basta invocare la libertà dalla guerra, proclamare diritti o anche utilizzare l'autorità nelle sue diverse forme. Occorre soprattutto mettersi in discussione, recuperare la capacità di stare tra le persone, dialogare con esse e comprenderne le esigenze, magari con la nostra debolezza, che poi è il modo più autentico per essere accolti quando parliamo di pace.

Non solo i credenti, ma tutti coloro che sono animati da buona volontà fanno quanto sia necessario il dialogo in tutte le sue forme. Dialogare non serve solo a prevenire e risolvere i conflitti, ma è un modo per far emergere i valori e le virtù che Dio ha scritto nel cuore di ogni uomo e ha reso evidenti nell'ordine della creazione. Cercare ed esplorare ogni opportunità per dialogare non è solo un modo per vivere o coesistere, ma piuttosto un criterio educativo. Il dialogo è un criterio educativo.>>

papa Francesco

## EDUCARE E' UN'ARTE

Normalmente oggi si intende, per educare, mettere nella condizione di conoscere: giustissimo! Occorre però non trascurare che per vivere da persone non è sufficiente. Non si tratta solo di riempire la testa di concetti. Ci vogliono i tre linguaggi che il papa esprime così:

*<<... il linguaggio della mente, il linguaggio del cuore e il linguaggio delle mani, così che si pensi in armonia con quello che si sente e si fa; si senta in armonia con quello che si pensa e si fa, si faccia in armonia con quello che si sente e si pensa. Un'armonia generale, non separata dalla totalità. >>*

Non solo qualificare chi sta crescendo, ma prepararli a essere protagonisti del bene comune e non solo di sé stessi, leader creativi e responsabili della vita sociale e civile con una corretta visione dell'uomo e del mondo.

**CHI HA TUTTO RISCHIA DI DIMENTICARE L'UMILTÀ', LA GRATITUDINE E LA CONDIVISIONE**

La saggezza di un vecchio parroco:

*<<Non prevenirli nel dire, nel fare, nel dare loro ciò di cui non sentono ancora il bisogno: devono imparare a chiedere. Perché chiedendo imparano l'umiltà, la riconoscenza e la condivisione>>*

don Peppino

## IL NATALE: LA NOSTRA IDENTITA'....

... da vivere con orgoglio

Prendo lo spunto da un programma televisivo che è stato un inno alla bellezza del Natale da vivere intensamente perché un avvenimento straordinario e unico nel panorama delle varie religioni: ebraica, musulmana.... Celebriamo la natività di una persona che ha portato una rivoluzione epocale e universale per cui l'uomo non deve odiare l'altro; ama il prossimo tuo come te stesso. È Dio che si sminuisce per diventare uomo perché lo si possa conoscere... è la grandezza della nostra religione.

Questo è il periodo che susciterà le solite provocazioni: non si faccia il presepe perché può discriminare chi non è della nostra religione.... e altro. Rispettare l'altro non significa rinnegare la propria storia, identità. Il bene è la conoscenza, la verità. Il bene, la verità è ciò che fa crescere la conoscenza; il male è ciò che interrompe la conoscenza...è ignoranza.

Sono riflessioni di Sgarbi nel commentare alcune opere d'arte sul Natale. Al di là del personaggio... sono riflessioni bellissime.



## CONSIGLIO PASTORALE

Martedì 12 novembre si è tenuta la prima riunione del CPP con la bella realtà di parecchie "facce" nuove in un clima di voglia di novità. Ci sono stati parecchi coraggiosi interventi che hanno aiutato a rendersi conto che ci si può ascoltare e fare il primo passo per sentirsi tutti concordi nel servizio che il Vangelo chiede: permettere a tutti di incontrare Gesù, luce del mondo. Buon lavoro.